Jolly Roger

Jolly Roger SAMPDORIA CLUB

Numero 39

SETTEMBRE 2015

Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"

Responsabile:
Roberto Levrero
Fotografie:
Marina Bollini
Grafica:
Bruno Salvetti
Collaboratori:
Edoardo Repetto
Corrado Franco
Riccardo Gamberucci
Pino Palmieri
Federica Junca
Rossella Matteini
I pirati in trasferta

www.jollyrogerclub.it

facebook.com/jollyrogerclub

info@jollyrogerclub

telefono +39.347.83.97.967

INDICE

L'opinione

Ti ricordi di...

La Samp vista da lontano

La finestra sull'Europa

Pianeta Samp

Cerchiamo...ci aiuti?

Notiziario del Club

MASSI SARAI SEMPRE CON NOI
Jolly Roger

L'OPINIONE

di Edoardo Repetto

Di questa Sampdoria, tanto bella in casa, quanto brutta in trasferta, è difficile fare un primo bilancio. Si rischierebbe di essere ingiusti nei confronti del lavoro di Zenga. A tratti si è visto il bel gioco, figlio delle magie di un Eder in grandissimo spolvero, partito come non mai alla grande in questo campionato. A tratti però si è visto il nulla, anzi si sono rivisti i fantasmi del passato. E i fantasmi, neanche a dirlo fanno paura. Fanno sollevare molti questiti: la vera Sampdoria è quella vista contro Carpi, Napoli e Roma? Oppure è quella vista in campo contro il Torino e l'Atalanta? Togliamo il Carpi. La squadra di Castori alla prima uscita in Serie A, tra le mura dello stadio Luigi Ferraris solo in astratto aveva qualche possibilità. Ma di fatto il risultato rispecchia quanto ci si sarebbe aspettato dall'undici di Zenga. Il primo tempo di Napoli, fratello infelice di quello di Torino e in parte forse, di quello contro gli orobici, mette in luce una difficoltà forte ad incidere, ad essere pericolosi, a portarsi fuori dalla propria area e a creare gioco. La reazione vista nel secondo tempo contro i partenopei invece è rimasta un unicum, non c'è stata contro il Torino e nemmeno contro l'Atalanta. Forse perchè è mancato il guizzo vincente di Eder o forse perchè la squadra non ha saputo seguire le indicazioni di Zenga. Resta un unicum anche la partita contro la Roma, dove la Sampdoria ha saputo organizzare il gioco, offendere e anche grazie all'autogol di Manolas, vincere. Forse se il match a Bergamo non fosse iniziato con Moisander che depositava alle spalle di Viviano la sfera si sarebbe vista un'altra partita, ma con il senno di poi è difficile parlare. Quello che è ancora poco chiaro quindi, è quale sia l'impostazione di gioco del Mister: squadra corta, tanta tecnica, giovani di belle speranze e confidare che là davanti siano in giornata. La sensazione è quella che le partite possano finire benissimo in goleada o in una imbarcata di gol senza precedenti, tutto dipende da come la Samp entra in campo la prima mezz'ora. Quello che è sicuro, almeno per ora, è che il Mister ha ancora tanto lavoro da fare su questa squadra, in attesa di recuperare tutti gli infortunati e aspettando Cassano che potrebbe veramente cambiare gli equilibri, in positivo, di questa squadra.

QUALE SQUADRA: ANATROCCOLO O CIGNO?

TI RICORDI DI...

di Pino Palmieri

Sergio Brighenti

Sergio Brighenti è nato il 23 settembre 1932 a Modena. Ha giocato 13 stagioni in A (Inter, Triestina, Padova, Samp, Modena, Torino) totalizzando 283 presenze e 130 gol più 9 convocazioni con 2 gol in Nazionale. Cresciuto nel Modena passò all' Inter vincendo 2 scudetti in 3 anni. Aveva una peculiarità: quando era sotto sforzo impallidiva e tutti si erano convinti che il problema fosse cardiaco o circolatorio, quindi venne ceduto pensando che fosse malato di cuore. Capì tutto Nereo Rocco, che scoprì essere solo un problema di dieta: quando era a Milano Sergio era giovanissimo e mangiava quello che capitava: pasta e dolci a volontà, zero proteine. Imparò a mangiare bene e tutti i suoi problemi scomparvero. Venne alla Samp dove rimase per 3 stagioni giocando sempre bene, con buoni piazzamenti della squadra, ma il suo anno migliore fu senza dubbio il 1960-'61 quando firmò 28 reti, 2 più di Sivori e 5 più di Altafini, trascinando la Samp al quarto posto, dietro Juve, Milan e Inter. Era un giocatore molto efficace, segnava in tutti i modi, era molto attivo in area di rigore, dotato di un bel tiro e di una buona presenza in campo, punto di riferimento offensivo per una squadra che schierava giocatori veramente forti…Agli ex compagni nerazzurri allenati da Herrera, Brighenti rifilò quattro reti in una sola partita, quella del 2 aprile 1961, finita 4-2 a Marassi. Ma quella stagione fu paradossalmente la più amara nei ricordi di Brighenti: "Per un' ingiustizia persi in un colpo premio Sportsman dell' anno, Nazionale e ritorno all' Inter". Il riferimento è alla sfida Juve-Inter, prima archiviata con il 2-0 ai nerazzurri per invasione di campo, poi fatta rigiocare, con Herrera che per protesta schierò i ragazzini. "Così Sivori realizzò 6 gol, giusto quelli che gli servivano per soffiare a me il trofeo d'oro per il miglior rapporto presenze-reti. Per sicurezza cercarono anche di togliermi un gol sostenendo che era un' autorete di Tumburus, versione smentita dalla tv". Umberto Agnelli, allora Presidente della Federazione e anche della Juve, cercò di risarcire Brighenti consegnandogli una coppa d' oro identica a quella vinta da Sivori, dicendogli "Sivori doveva restituirtela". Ma ormai ero depresso, i dissapori tra Samp e Federazione congelarono anche la convocazione in azzurro mia e di altri due blucerchiati e alla fine dovetti rinunciare al ritorno all' Inter perché non avevo il coraggio di lasciare Genova".

SERGIO BRIGHENTI

(fonti: "Sampdoria ieri oggi domani" di Piero Sessarego; archivio storico "Corriere della Sera"

LA SAMP VISTA DA LONTANO...

MARINA...da BERGAMO

Ciao a tutti, pirati del club. Sono Marina, genovese doc che da quasi vent'anni vive a Bergamo per lavoro. Sono la "cuginetta" del nostro capo-redattore nonché Presidente Roberto Levrero. Quasi gemelli, a dire il vero, visto che siamo nati a dieci giorni di distanza l'uno dall'altra (ma come mai lui è già in pensione?) e per molti anni siamo stati inseparabili. E' stata sicuramente la frequentazione dei Levrero che ha fatto nascere in me la passione per i colori blucerchiati quando, nelle tante domeniche pomeriggio trascorse insieme (con la Samp lontana da Marassi), il mitico e indimenticato zio Mario, con il transistor sempre all'orecchio, viveva e ci faceva rivivere le partite con i suoi commenti e la sua partecipazione alle azioni e ai goal, quasi ad essere sul campo... poi, alla sera, radunati a cena dai nonni, rivivevamo le radiocronache con le immagine sbiadite del bianco e nero della TV col mitico 90° minuto di Paolo Valenti!
Ma fu la Samp di Vialli e Mancini, di Mantovani e Boskov che mi conquistò definitivamente, una squadra irripetibile di campioni che mi ha regalato emozioni indimenticabili. La lontananza da Genova ha fatto si che non potessi più seguirla come un tempo, "purtroppo per adesso la vedo solamente alla TV" proprio come canta Vittorio De Scalzi parlando della Regina sotto i riflettori...

Ma sono tornata allo stadio lo scorso anno a vedere Sampdoria-Roma: grazie all'iniziativa Walk -about ho avuto la possibilità di vivere quello che tutti sognano di vedere da vicino, il "dietro le quinte" di una partita della Samp: potete immaginare l'emozione! Accompagnati da una hostess, pass al collo, si comincia: visitiamo gli uffici e la zona mista delle interviste, poi finalmente la parte più bella: gli spogliatoi! Quando entriamo in quello della Samp, rimango estasiata a guardare le maglie blucerchiate appese e sistemate in ordine con numero e nome dei giocatori insieme alle scarpette coloratissime dei nostri beniamini. Posso assicurare che passare sotto quel tunnel e ritrovarsi sul campo da gioco è un'emozione indescrivibile, che lascia senza fiato. Dopo le foto di rito coi giocatori, abbiamo scelto di vivere il macht dalla gradinata Sud, rinverdendo i vecchi ricordi della gioventù: devo dire che la gradinata è sempre la stessa, coinvolgente al massimo coi suoi cori e le sue bandiere sempre al vento...

Forse voi pensate che lavorando a Bergamo dovrò confrontarmi con i tifosi atalantini...NOOOOO!! Nel mio ufficio manco l'ombra di tifosi dell'Atalanta...Bari, Lecce, Potenza, Nola, Napoli, Avellino…. queste le città di origine dei miei colleghi e tutti tifano Juve e Napoli, tranne Damiano, sfigato interista e io sampdoriana, coalizzati nel cantare in coro: NOI NON SIAMO NAPOLETANI!

Cecilia-Toni-Marina

Ad ogni partita che gioca la Samp ci ritroviamo nel salotto di casa davanti alla televisione io, Toni e Cecilia...con qualche pretesto cerchiamo di allontanare da casa Martina, tifosa tiepida, convinti come siamo che porti un po' di ...jella, ma non sempre funziona, purtroppo! Ed ora...Pirati, all'arrembaggio!!
Per sempre Sampdoriani, ieri oggi e domani.

Marina

LA FINESTRA SULL'EUROPA

di Riccardo Gamberucci

	PUNTI
MANCHESTER UDT	16
MANCHESTER CITY	15
WEST HAM	13
ARSENAL	13
LEICESTER	12

Si è rilevata più pesante del previsto la sconfitta in Champions League del Manchester City contro la Juventus, i citizen infatti perdono le due gare successive in campionato. 1 a 2 contro il West Ham e ben 4 a 1 contro il Totthenam. Ne ha approfittato il Manchester United che ora si trova in solitaria al primo posto dopo più di due anni di assenza. Dopo le squadre di Manchester troviamo appaiate West Ham e Arsenal. Torna a sorridere il Liverpool grazie a Sturridge, mentre crolla il Chelsea, incapace di vincere è sestultimo, fermato sul 2 a 2 dal Newcastle.

	PUNTI
VILLAREAL	16
BARCELLONA	15
REAL MADRID	14
CELTA VIGO	14
ATLETICO MADRID	12

Colpi di scena a non finire in Spagna con continui capovolgimenti, questa settimana in testa troviamo il Villareal, capace di guardare dall'alto tutti, Barcellona e Real Madrid compresi. Il Barcellona grazie alla doppietta di Luis Saurez sorpassa un Real Madrid opaco fermato 0-0 in casa dal Malaga.
Risorgono Siviglia alla prima vittoria stagionale e Valencia grazie al gol dell'ex sampdoriano Mustafi. Siviglia e Juventus prossimi avversari in Champions entrambe a 5 punti nella parte bassa della classifica.

	PUNTI
PSG	20
ST.ETIENNE	15
RENNES	15
REIMS	15
RENNES	15

Psg tenta già la fuga: sotto all'intervallo, rifilano un poker al Nantes grazie a Ibrha, Cavani, Di Maria e Aurier. Super attacco per la squadra della capitale, ben 13 gol nelle ultime tre partite. Dietro al Psg continua a perdere terreno il Rennes fermato sull 1 a 1 in casa dal modesto Troyes. Prosegue l'ottimo momento dell'Angers che al Velodrome ha superato i ben più quotati avversari del Marsiglia. Riparte il Bourdeaux che rifia quattro gol ad un Lione irriconoscibile, mentre sale al quarto posto il Reims grazie all 1 a 0 nell'anticipo del venerdì contro il Lille.

	PUNTI
BAYERN MONACO	21
BORUSSIA DTM	17
SHALKE 04	16
WOLFSBURG	12
LEVERKUSEN	12

Dopo la settima giornata di campionato è sempre il Bayer il padrone della Bundes. La squadra di Guardiola infatti è prima a punteggio pieno e sembra già inarrestabile.
Secondo ma già distante 5 punti ritroviamo il Borussia Dortmund, tornato alle zone di classifica che gli competono, secondo pareggio consecutivo per gli uomini di Tuchel. Saldo al terzo posto c'è lo Schalke che ha battuto l'Amburgo e ha approfittato del pari del Wolfsburg incapace di vincere da due gare. Sta risalendo lentamente la classifica anche il M'Gladbach alla seconda vittoria consecutiva. Il cambio in panchina sembra aver fatto bene.

PIANETA SAMP

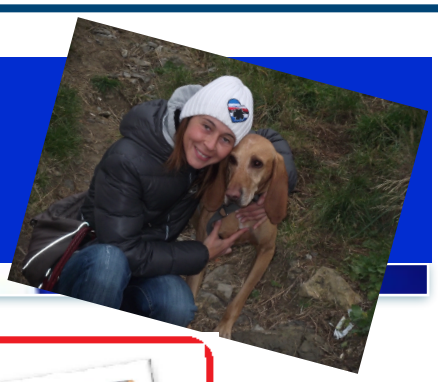
LA SEDE...di Corrado Franco

Ci sono giorni in cui respiri la storia, ti basta camminare su un tappeto e varcare la soglia della casa blucerchiata e renderti conto di quanta strada è stata fatta in quasi 70 anni, ti basta camminare tra stanze e vedere i quadri sulle pareti, i trofei e i riconoscimenti per capire che sei nel posto giusto per vivere il blucerchiato. E così il vostro Corrado Franco, giovedì 17 settembre, grazie all'invito della Federclubs e come rappresentante anche di Radio Blucerchiata, ha varcato l'ingresso della sede della Sampdoria a Corte dei Lambruschini, a Piazza Borgo Pila,39 Torre B, 5° piano. Il primo impatto è con un immenso tappeto grigio con il logo blucerchiato. Poi l'accoglienza dell'ospitality blucerchiata e la camminata fino al salone principale delle riunioni dopo aver passato le varie stanze e salutato lo staff del Doria a partire da chi cura la parte comunicazionale come Alessandro Pintimalli e Federico Falasca presenti in sede quel giorno. Poi si arriva al salone centrale con i consiglieri della Federclubs presenti capitanati dal presidente Claudio Bisio. Ci si scambia saluti cordiali e poi subito l'attenzione viene rubata dai trofei che luccicano. Lo Scudetto, vinto visto e vissuto messo in bella mostra, le 4 Coppe Italia, la Coppa delle Coppe, le medaglie, il Trofeo Garrone, il triplete della Primavera 2007-2008, lo Scudetto Allievi 2011-12. E pensare che la bacheca blucerchiata, già cospicua, poteva essere ancora più piena di trofei se non ci fossero state ben 8 finali perse nella nostra storia, tra coppe europee, coppe italia, e supercoppe. Pensate a quanto sarebbe stato fantastico vedere la Coppa dei Campioni proprio in questa sala. Rimpianti certo, ma anche orgoglio nell'essere arrivati in alto ed esserci restati per anni. Nel salone c'è anche una porta che dà alla stanza presidenziale di Massimo Ferrero. La varco. Quadri, articoli di giornale, scrivania, sedia blucerchiata d'ordinanza e tantissime magliette collezionate fanno da cornice alla sala. Peccato solo che non ci sia stato il Presidente, sarebbe stato certamente divertente incontrarlo di nuovo dal vivo come già accaduto a Bogliasco o alle conferenze stampa. Buon gusto e tante idee messe in piedi dal presidente del Doria. Tutte queste cose ci sono spiegate e analizzate da Giuseppe Albeggiani, il nuovo responsabile dell'area marketing della Sampdoria, che dopo qualche minuto ci raggiunge per una riunione di un'ora insieme a Luca Guglielmo. Argomento principale i tifosi e i festeggiamenti del 70° anniversario della Sampdoria. Tutto sta venendo curato con la massima cura e dettaglio e piano piano nel corso della stagione sarà svelato fino al culmine del 12 agosto 2016 quando la storia compirà 70 anni perché Genova è solo blucerchiata. Non è questa le sede per anticipare ciò che è protetto da un vincolo di segretezza ma vi assicuriamo che ci saranno tante sorprese cerchiate di blu!

Jolly Roger
SAMPDORIA CLUB

CERCHIAMO...CI AIUTATE?

di Federica Junca



Il Consiglio Direttivo vorrebbe effettuare prima di Natale una consegna di materiale ai bambini della struttura BUON PASTORE di Varazze. Cerchiamo giocattoli, vestitini e scarpette, prodotti per l'igiene e per la nanna, e in genere tutto quello che può servire a dei bambini che non hanno nulla... La ricerca è estesa a indumenti, scarpe, borse, anche per le loro mamme, per lo più ragazze madri, ospiti anche loro della struttura.

consegna del Natale 2014

...cerchiamo confezioni di medicinali non scaduti e perfettamente integre da consegnare alla Gigi Ghirotti: è un impegno che Federica porta avanti da anni e che non possiamo lasciare cadere nel vuoto...quei medicinali che purtroppo non servono più ad alimentare le speranze per i nostri cari, possono essere di aiuto a molte altre persone...Grazie!

Per tutte queste iniziative e le relative raccolte, i contatti sono:

FEDERICA	3496196214
ROSSELLA	3420495697
ROBERTO	3478397967

I canili dove alcuni soci sono volontari, lanciano un appello: con l'avvicinarsi dell'inverno, occorreranno coperte e teli da mare da utilizzare come cuccia calda per i nostri amici pelosi... Possiamo aiutare anche loro?

IL NOTIZIARIO DEL

Il 13 agosto è stata finalmente consegnata la targa a Giorgio Ajazzone, team manager della Sampdoria... Giorgio è stato eletto socio onorario del nostro Club

Mercoledì 26 agosto, grazie alla preziosa raccolta da parte di soci ed amici, il Jolly Roger ha effettuato una consegna di farmaci inutilizzati all'Associazione Gigi Ghirotti. Grazie di cuore a chi, come sempre, ci aiuta ad aiutare!

Donatella e Massimo, grandi amici e soci pirati del Jolly Roger, si sono sposati il 10 settembre. I nostri migliori auguri, naturalmente blucerchiati, da parte di tutti i pirati del Jolly Roger!

Il 24 settembre una di quelle notizie che non vorresti mai avere: Gigo, la mascotte del nostro club, un pirata sampdoriano come noi, un grande cane, ha attraversato il "ponte", lasciando col cuore gonfio di dolore Federica e tutti noi che in questi anni lo abbiamo amato come fosse nostro...ciao Gighi...